

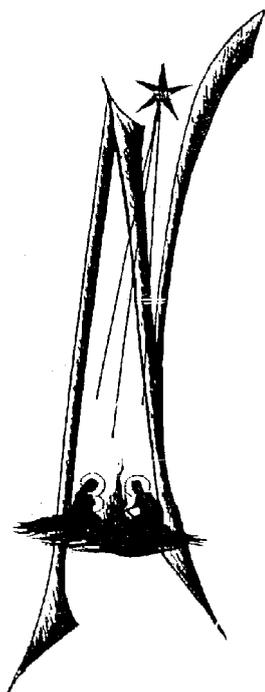


3 gennaio 2021 – 2^a domenica dopo Natale

Siamo figli dell'unico arazzo dell'essere

Un Vangelo che toglie il fiato, che impedisce piccoli pensieri e spalanca su di noi le porte dell'infinito e dell'eterno. Giovanni non inizia raccontando un episodio, ma componendo un poema, un volo d'aquila che proietta Gesù di Nazaret verso i confini del cosmo e del tempo. In principio era il Verbo... e il Verbo era Dio. In principio: prima parola della Bibbia. Non solo un lontano cominciamento temporale, ma architettura profonda delle cose, forma e senso delle creature: «Nel principio e nel profondo, nel tempo e fuori del tempo, tu, o Verbo di Dio, sei e sarai anima e vita di ciò che esiste» (G. Vannucci).

Un avvio di Vangelo grandioso che poi plana fra le tende dello sterminato accampamento umano: e venne ad abitare in mezzo a noi. Poi Giovanni apre di nuovo le ali e si lancia verso l'origine delle cose che sono: tutto è stato fatto per mezzo di Lui. Nulla di nulla, senza di lui. «In principio», «tutto», «nulla», «Dio», parole assolute, che ci mettono in rapporto con la totalità e con l'eternità, con Dio e con tutte le creature del cosmo, tutti connessi insieme, nell'unico meraviglioso arazzo dell'essere. Senza di lui, nulla di nulla. Non solo gli esseri umani, ma il filo d'erba e la pietra e il passero intirizzito sul ramo, tutto riceve senso ed è plasmato da lui, suo messaggio e sua carezza, sua lettera d'amore. In lui era la vita. Cristo non è venuto a portarci un sistema di pensiero o una nuova teoria religiosa, ci ha comunicato vita, e ha acceso in noi il desiderio di ulteriore più grande vita: «Sono venuto perché abbiamo la vita, e l'abbiamo in abbondanza» (Gv 10,10).



E la vita era la luce degli uomini. Cerchi luce? Contempla la vita: è una grande parabola intrisa d'ombra e di luce, imbevuta di Dio. Il Vangelo ci insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo, a intuire gli ultimi tempi già in un piccolo germoglio di fico a primavera. Cerchi luce? Ama la vita, amala come l'ama Dio, con i suoi turbini e le sue tempeste, ma anche con il suo sole e le sue primule appena nate. Sii amico e abbine cura, perché è la tenda immensa del Verbo, le vene per le quali scorre nel mondo. A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. L'abbiamo sentito dire così tante volte, che non ci pensiamo più. Ma cosa significhi l'ha spiegato benissimo papa Francesco nell'omelia di Natale: «Dio viene nel mondo come figlio per renderci figli. Oggi Dio ci meraviglia. Dice a ciascuno di noi: tu sei una meraviglia». Non sei inadeguato, non sei sbagliato; no, sei figlio di Dio. Sentirsi figlio vuol dire sentire la sua voce che ti sussurra nel cuore: "tu sei una meraviglia"! Figlio diventi quando spingi gli altri alla vita, come fa Dio. E la domanda ultima sarà: dopo di te, dove sei passato, è rimasta più vita o meno vita?

Padre Ermes Ronchi



I Magi non sono personaggi di una fiaba, ma simbolo dell'umanità che ha sete dell'infinito ed è alla ricerca di quel pezzo di cuore che per il peccato ha perduto.

Essi non sono personaggi lontani: camminano sulle nostre strade.

Sono vestiti in maniera diversa e parlano linguaggi diversi, ma tutti però sono alla ricerca di quell'unico Dio che appaga le esigenze del cuore inquieto.

Cadono le mura e le torri delle città e nascono le nazioni.

Cadono le frontiere dei popoli e nascono i continenti, che, dandosi la mano, costruiscono la mondialità ove ogni uomo scopre finalmente di essere a casa sua.

Aiutami, Signore, con la luce della tua stella d'Oriente a scoprire che le diversità delle razze non hanno alcun senso, che le civiltà e le culture non sono contrapposte, ma convergenti nella costruzione dell'unità del mondo che, oltretutto, è tuo sogno, fin dalla creazione di tutte le cose.

(Averardo Dini)

Mercoledì 6 gennaio - ore 14.30 - chiesa di Gardolo
BENEDIZIONE DEI BAMBINI in occasione della solennità dell'Epifania

Giovedì 7 gennaio - ore 20.00 - chiesa di Gardolo
Ora di adorazione a cura dell'O.F.S.

Gardolo: la s. Messa del sabato ritorna alle ore 20.00

S. MESSE



Lunedì 4 gennaio ore 10.00	Gardolo	<i>Esequie di Toller Ida</i>
Martedì 5 gennaio ore 18.00	Canova	
	Gardolo	+ Michelon Emilia + Nichelatti Mario
Mercoledì 6 gennaio	ore 08.00 Gardolo	+ fam. Tonelli Luigi + Pretti Alfredo, Antonella, Ruggero
EPIFANIA DEL SIGNORE	ore 09.30	a Canova: Per la comunità
	ore 10.30	a Gardolo: Per la comunità
Giovedì 7 gennaio ore 08.00	Gardolo	+ Nones Ezio
Venerdì 8 gennaio ore 08.00	Gardolo	+ Luigi e Giuseppina + Michelon Emilia
ore 18.00	Canova	
Sabato 9 gennaio ore 20.00	Gardolo	+ Pompilio + Giorgio + Caracristi Paolo e Lino Alberto + Comai Evaristo + Viviana e Gianni + fam. Tonelli Luigi
Domenica 10 gennaio	ore 08.00 Gardolo	+ Tato Maria Intenzione offerente
BATTESIMO DEL SIGNORE	ore 09.30	a Canova: Per la comunità
	ore 10.30	a Gardolo: Per la comunità